

ABSTRACT

Divina provvidenza, teodicea, libertà e l'essenza del tempo

Il contributo mostra l'importanza della riflessione sulla divina provvidenza, concetto che conduce, come mostrato da Leibniz, a un mondo sufficientemente giustificato nell'amore di Dio. Qui non si tratta in alcun modo di una provvidenza meccanicistica; piuttosto, il punto è che la libertà umana risponde sempre all'infinita apertura e al conseguente senso di creatività divina. Così, Leibniz indica il contenuto relazionale della provvidenza divina, Kant il significato dell'autonomia e Hegel l'essere-con-solidale, che apre i corpi, nella loro vulnerabilità, verso l'altro e li rende il luogo in cui si fa esperienza di Dio. In tutti e tre questi filosofi l'idea della provvidenza offre un potenziale per resistere a una svalutazione nichilista del mondo. In conclusione, si dimostra che il tempo da cui il discorso sulla divina provvidenza può avere senso è il futuro anteriore.